



Tivoli, 8 marzo 2020

A tutti i presbiteri,  
diaconi,  
consacrati e consacrate,  
fedeli laici  
della DIOCESI DI TIVOLI E DI PALESTRINA

*Il Vescovo di Tivoli e di Palestrina*

Carissimi/e,

al termine di una giornata molto difficile, desidero rivolgermi a tutti voi come un padre che si rivolge ai suoi figli amati.

Questa mattina, leggendo il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri datato 8 marzo 2020, con non poca sofferenza e – non mi vergogno nel dirvelo – piangendo, ho inviato tramite WhatsApp a tutti i presbiteri e diaconi di Tivoli e di Palestrina il seguente messaggio: «Purtroppo il decreto è già attuativo. Comprendo il disagio che si creerà spiegando alle persone che **non ci sarà la Messa**. Tuttavia molti Sindaci si stanno già muovendo per fare attuare il decreto che in realtà era già praticato nelle cosiddette zone “arancione” ora “rosse”. Io per ora, in attesa che arrivi una disposizione generale della CEI farei così: se arrivano i fedeli gli si spieghi nei modi dovuti che il decreto è arrivato alle 3 di notte ed è bene attenersi ad esso. Le chiese rimangano aperte anche nei prossimi giorni ma solo per visite private. Per i funerali, salvo miglior giudizio si faccia soltanto il rito delle esequie al cimitero alla presenza dei parenti più stretti. Noi continuiamo a celebrare e speriamo che tutto finisca presto. Queste disposizioni sono solo fino al 3 aprile. Quanto al precetto festivo è da me dispensato fino al 3 aprile».

Un messaggio..., ma sicuramente quello che, almeno fino ad ora, è costato di più nella mia coscienza di cristiano, prete e Vescovo.

Tuttavia so che anche se con qualche sofferenza lo avete accolto e recepito e ve ne sono molto grato.

Anche il Papa, questa mattina, introducendo la preghiera dell'Angelus ha detto: «Questo modo di oggi di pregare l'Angelus lo facciamo per compiere le disposizioni preventive, così da evitare piccoli affollamenti di gente che possono favorire la trasmissione del virus».

Nel pomeriggio poi è giunto un Comunicato dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della CEI (cfr allegato 1) che interpreta il dispositivo all'articolo 2 del Decreto, lettera v) là ove si parla di sospensione di cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri. Altri Vescovi hanno dato analoghe disposizioni.

Ora, mentre unisco in allegato (cfr allegato 2), le mie **Disposizioni** ufficiali (Prot.N.C/54/2020) che ho firmato nel pomeriggio, mi preme assicurare che anche se per un po' di tempo non godremo della celebrazione della Santa Messa e della altre liturgie comunitarie, nessuno, nemmeno il coronavirus, potrà impedirci di entrare in

contatto con Lui: l'Unico che salva e comprendiamo sempre più essere per noi l'Unico necessario!

Personalmente sono convinto che non poter celebrare insieme l'Eucaristia ci farà comprendere ancor più quale inestimabile dono il Signore ci abbia lasciato! Nelle chiese aperte potremo ugualmente entrare per Adorare personalmente l'Eucaristia presente nel Tabernacolo e domandare a Dio di poterci nuovamente presto riunire intorno ai nostri altari.

Lo stesso dicasi per le distanze imposteci, l'invito a relazionarci brevemente tra noi, ecc. Ci faranno sentire ancor più quale dono siano i fratelli e le sorelle per noi. Ed ancora, per quanti come me hanno la famiglia nella "zona rossa", sentiremo maggiormente il desiderio di poterla riabbracciare, di poterla rivedere, di rivedere gli amici che scopriamo sempre quando non li abbiamo più a portata di mano... sì, forse, abbiamo dato per scontato tante cose che ora siamo chiamati a riscoprire e rivalutare...

In questo periodo, invito tutti a rafforzarci nutrendoci della Parola di Dio che possiamo leggere nelle nostre case privatamente, a pregare il Santo Rosario, la pia pratica della Via Crucis, a fermarci un po' per riflettere sul senso della nostra vita e a che punto sia la nostra relazione con Dio...

Circa la celebrazione della Santa Messa non mancherà la possibilità, se si vorrà, di parteciparvi nei giorni feriali seguendo TV2000, Telepace, TelePadrePio, alla domenica a RAI1 alle ore 11,00 o su Rete4 e, quotidianamente, su alcuni canali streaming che molte Parrocchie hanno o stanno attrezzando in questa occasione facendo la Comunione Spirituale. So, ad esempio, che alle ore 17,00, dalla chiesa di San Michele Arcangelo in Tivoli, sarà trasmessa la preghiera del Santo Rosario e alle ore 17,30 la Santa Messa che, celebrata in privato, potrà però giungere nelle case di tanti tramite il sito: [www.parrocchiasanmichelearc.org](http://www.parrocchiasanmichelearc.org). A tal proposito chiedo di segnalarmi le varie possibilità, sicuramente presenti in diverse parrocchie di Tivoli e di Palestrina, affinché possa far circolare la notizia, gli orari ed il nome dei canali sui quali seguire le celebrazioni: sarà un modo di continuare a essere vicini alla nostra gente.

Non posso, infine, non condividere con voi la bellissima omelia di Don Camillo, il grande prete inventato dalla geniale penna di Giovannino Guareschi, che in questi giorni mi accompagna e sento mia. Lui la pronunciò nel momento della piena del fiume Po che spesso ha creato morte e paura nella "sua" Brescello e che gli impedì di raggiungere la sua gente assiepata sull'argine del fiume. Un'omelia che fece giungere al suo popolo dalla chiesa, dove rimase solo pur di non abbandonare il "suo posto" e continuare a celebrare per il suo popolo tramite la trasmissione fonica dell'acqua che aveva allagato il suo paese desolato. E' certo - la nostra - un'altra situazione rispetto a quella del film, ma credo che quell'omelia ben si adatti anche in questo momento che stiamo vivendo noi in preda alla paura ma invitati alla speranza:

***"Fratelli, - dice Don Camillo - sono addolorato di non poter celebrare l'ufficio divino, ma sono vicino a voi per elevare una preghiera verso l'alto dei cieli. Non è la prima volta che il fiume invade le nostre case; un giorno però le acque si***

*ritireranno ed il sole ritornerà a splendere. Allora ci ricorderemo della fratellanza che ci ha unito in queste ore terribili, e con la tenacia che Dio ci ha dato, ricominceremo a lottare: perché il sole sia più splendente, perché i fiori siano più belli, e perché la miseria sparisca dalle nostre città e dai nostri villaggi. Dimenticheremo le discordie e quando avremo voglia di morte cercheremo di sorridere. Così tutto sarà più facile e il nostro paese diventerà un piccolo paradiso in terra. Andate fratelli, io rimango qui per salutare il primo sole e portare a voi lontani con la voce delle vostre campane il lieto annuncio del risveglio. Che Iddio vi accompagni e così sia."*

Con paterno affetto

+   
+ Mauro Parmeggiani  
Vescovo di Tivoli e di Palestrina